1140 i dossier

www.freefoundation.com

www.freenewsonline.it

# FOTOGRAFIA NERISSIMA DELL'ISTAT, ITALIA VECCHIA E FERMA

20 maggio 2016

a cura di Renato Brunetta

# EXECUTIVE SUMMARY



- **L'Istat fotografa un Paese in crisi nera, nerissima.**
- Male il **mercato del lavoro** (il Jobs Act ha solo drogato i contratti a tutele crescenti per il 2015), male la **spesa sociale,** male il **reddito delle famiglie,** prospettive nere per i **giovani,** nascite al minimo storico, più **disuguaglianze, occupazione precaria** e inferiore al titolo di studio.

# EXECUTIVE SUMMARY



- **Il premier Matteo Renzi continua a narrare la storia di un Paese che, purtroppo, non esiste.** Ogni settimana arrivano dati, numeri, stime oggettive che dimostrano l'esatto contrario di ciò che il presidente del Consiglio cerca di inculcare tanto a se stesso quanto a chi ancora lo sta ad ascoltare.
- **La verità è sotto gli occhi di tutti.** Per questo riproponiamo nel seguito le **principali criticità** evidenziate oggi dall'Istat nel rapporto annuale 2016.

# INDICE



1. Mercato lavoro incerto, inflazione molto debole
2. Crescita persistente ma bassa intensità
3. Spesa sociale inefficiente, secondi solo alla Grecia
4. 2,2 milioni di famiglie *jobless*, senza redditi lavoro
5. Mercato del lavoro drogato da sgravi contributivi
6. Giovani poco occupati, poco coinvolti, barricati in casa

- Conclusioni

# 1. MERCATO LAVORO INCERTO, INFLAZIONE MOLTO DEBOLE



- Nell'anno in corso l'andamento dei prezzi «**appare ancora molto debole**» e quello del mercato del lavoro «**è incerto**».
- Per l'Istat è «**plausibile**», per il primo semestre del 2016, il succedersi di periodi di **debole crescita tendenziale dei prezzi** e di **episodi deflazionistici**.
- La ripresa dei consumi, infatti, risulta insufficiente a bilanciare il calo dei prezzi energetici. Allo stesso tempo, il mercato del lavoro nei primi tre mesi 2016 mostra una sostanziale stabilità degli occupati.

# 2. CRESCITA PERSISTENTE MA BASSA INTENSITÀ



- **Gli strascichi della crisi continuano a ripercuotersi sulla crescita.** Dopo una recessione lunga e profonda, senza più termini di paragone nella storia in cui l'Istat è stato testimone in questi 90 anni, l'Italia sta sperimentando un primo, importante, momento di crescita persistente anche se a bassa intensità.
- Per il presidente Giorgio Alleva «**rispetto ai precedenti episodi di espansione ciclica la ripresa produttiva appare caratterizzata da una maggiore fragilità**».

# 3. SPESA SOCIALE INEFFICIENTE, SECONDI SOLO ALLA GRECIA



- Il **sistema di protezione sociale** italiano è un disastro. Tra i paesi europei, **il sistema italiano risulta essere uno dei meno efficaci**.
- **La spesa pensionistica comprime il resto dei trasferimenti sociali, aumentando il rischio povertà**. Nel 2014, fa notare l'Istat, la quota di persone a rischio povertà si è ridotta di soli **5,3 punti** (da 24,7% a 19,4%) a fronte di una riduzione media nell'Ue27 di **8,9 punti. Solo la Grecia è riuscita a fare peggio**.

# 4. 2,2 MILIONI DI FAMIGLIE *JOBLESS*, SENZA REDDITI LAVORO



- Sempre sul tema povertà, l'istituto nazionale di statistica rileva in Italia **2,2 milioni di famiglie che vivono senza redditi da lavoro** (dato 2015).
- Le famiglie «***jobless***» sono passate dal **9,4%** del 2004 al **14,2%** del 2015 e nel Mezzogiorno raggiungono picchi del **24,5%**, quasi **1 nucleo su 4**. Quota che scende all'**8,2%** al Nord e al **11,5%** al Centro.
- **Fenomeno che ha riguardato principalmente le famiglie giovani rispetto a quelle «adulte»**: per la prima tipologia l'incidenza è raddoppiata dal **6,7%** al **13%**, per la seconda l'impatto in questi anni è stato minore **12,7%** al **15,1%**.

# 5. MERCATO DEL LAVORO DROGATO DA SGRAVI CONTRIBUTIVI



- **Sul fronte del mercato del lavoro nessuna sorpresa, solo conferme a quello che ripetiamo da tempo**. L'Istat conferma che nel 2015 il contratto a tempo indeterminato è stato il più diffuso (vi hanno fatto ricorso quasi 2/3 delle aziende manifatturiere e del terziario), ma specifica che **a trainare le assunzioni sono stati, in primis, gli sgravi contributivi**.
- Tuttavia, nonostante l'aumento dei contratti fissi, l'incidenza del lavoro standard sul totale degli occupati è scesa al 73,4% nel 2015 dal 77% del 2008: **1,3 milioni di occupati in meno**.

# 6. GIOVANI POCO OCCUPATI, POCO COINVOLTI, BARRICATI IN CASA



- Per quanto riguarda i giovani, il rapporto annuale dipinge uno **scenario allarmante**:
  - sono pochi;
  - 6 su 10 vivono con i genitori;
  - molti sono disoccupati;
  - ormai schiavi dei social network non partecipano alla vita politica del Paese;
  - cresce la disuguaglianza e «i meno fortunati» fanno fatica ad emergere.

# 6. GIOVANI POCO OCCUPATI, POCO COINVOLTI, BARRICATI IN CASA



- **Pochi giovani.** Se in Italia si diventa anziani sempre più tardi, a seguito dell'aumento dell'aspettativa di vita, **il numero di giovani si riduce sempre di più**.
- Attualmente **meno del 25% della popolazione italiana ha un'età compresa tra 0 e 24anni**, il 50% in meno rispetto al 1926. Si tratta di **una delle percentuali più basse in Europa**.
- **Il 2015 è stato un anno record per il calo delle nascite**, sono state 488.000, **15.000 in meno rispetto al 2014**, con l'indice di fecondità che diminuisce per il quinto anno consecutivo.

# 6. GIOVANI POCO OCCUPATI, POCO COINVOLTI, BARRICATI IN CASA



- **6 giovani su 10 vivono con i genitori.** Il **62,5%** dei giovani tra i 18 e i 34 anni vive ancora con i genitori, con una forte differenza tra le donne (**56,9%**) e gli uomini (**68%**), ma soprattutto **una consistente differenza con la media europea, che si attesta al 48,1%.**
- Se poi si guarda alla fascia 25-29 anni le percentuali sono ancora maggiori: nel 2015 vive con la famiglia il **70,1%** dei ragazzi di 25-29 anni e il **54,7%** delle coetanee, vent'anni fa le percentuali erano del **62,8%** e del **39,8%**.

# 6. GIOVANI POCO OCCUPATI, POCO COINVOLTI, BARRICATI IN CASA



- Oggi tutto viene spostato in avanti: dal matrimonio al primo figlio e anche all'età nella quale si diventa nonni.
- Non certo per pigrizia: **i Millennials stanno scontando le difficoltà del mercato del lavoro, che taglia posizioni soprattutto tra i più giovani, non garantisce stabilità e penalizza le retribuzioni.**

# 6. GIOVANI POCO OCCUPATI, POCO COINVOLTI, BARRICATI IN CASA



- **Tanti, troppi disoccupati.** La disoccupazione giovanile si attesta sempre pericolosamente intorno al **40%**. Il fenomeno a cui si sta assistendo negli ultimi anni è la crescita degli **occupati nella fascia di età 50-64 anni** (più 1,5% rispetto al 2014 e più 9,2% rispetto al 2008).
- Ovviamente, non si tratta di un vero aumento, ma semplicemente di una **maggiore permanenza**, dovuta alle riforme previdenziali. Che vuol dire: **posti di lavoro occupati più a lungo. Tempi più lunghi per poter essere «rimpiazzati».**

# 6. GIOVANI POCO OCCUPATI, POCO COINVOLTI, BARRICATI IN CASA



- Inoltre, il percorso più tradizionale, in cui alla fine degli studi segue un lavoro permanente, è stato via via sostituito dall'**ingresso con lavori a termine**.
- Neanche la laurea fa la differenza. **Il tasso di occupazione di un laureato di 30-34 anni, infatti, è passato dal 79,5% del 2005 all'attuale 73,7%.**

# 6. GIOVANI POCO OCCUPATI, POCO COINVOLTI, BARRICATI IN CASA



- **Fuga dalla politica, meglio i social.** Negli anni la partecipazione politica è decisamente diminuita. Era molto alta per la **generazione «della ricostruzione»** e per quella successiva, mentre per le ultime due generazioni prevale la partecipazione sociale, che però per i più giovani diventa sempre di più **«social»**, legata al **forte uso delle nuove tecnologie**.

# 6. GIOVANI POCO OCCUPATI, POCO COINVOLTI, BARRICATI IN CASA



- **Cresce la disuguaglianza e «i meno fortunati» fanno fatica ad emergere.** L'Italia, infine, è tra i Paesi dove è maggiore il vantaggio degli individui con **status di partenza «alto»**, cioè che a 14 anni vivevano in una casa di proprietà e che avevano almeno un genitore laureato e con professione manageriale.
- Al contrario, **ci sono sempre più minori a rischio di povertà perché i genitori sono disoccupati o hanno uno stipendio basso.**

# 6. GIOVANI POCO OCCUPATI, POCO COINVOLTI, BARRICATI IN CASA



- Un vero peccato che i giovani siano tenuti così a margine nella società italiana, anche perché, **quando hanno l'opportunità, dimostrano di valere molto**.
- Un esempio lampante lo si può trovare nelle microimprese, che rappresentano oltre il **85%** delle unità produttive italiane. È dimostrato che le **aziende guidate da imprenditori giovani hanno aumentato i posti di lavoro più che quelle guidate da imprenditori anziani**.

# CONCLUSIONI



- Che dire. Renzi dice che tutto va bene. E invece, a noi dispiace enormemente, va male. **L'Italia è un Paese vecchio e fermo.**
- **In due anni e mezzo a Palazzo Chigi questo presidente del Consiglio e il suo ministro dell'Economia, Pier Carlo Padoan, non sono riusciti a dare la sferzata che serviva.**
- Hanno pensato solo agli **80 euro** e ad altre **risibili mance** che avranno portato qualche voto in più nelle urne per il Pd ma che **non hanno minimamente contribuito a rilanciare la nostra economia.**